



Cineforum Rassegna 2014 "IL CINEMA E'...POESIA"

Auditorium del Museo di Scienze Naturali - Via Ozanam,4 - Brescia

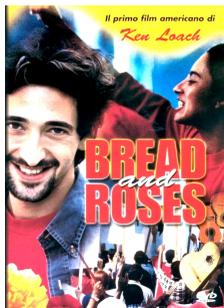
Venerdì 18 Aprile 2014 - ore 20:30 - INGRESSO LIBERO

BREAD AND ROSES

GB, 2000 - Durata 106'

Regia di Ken Loach

Con Elpidia Carrillo, Adrien Brody, Pilar Padilla, Jack McGee



Al confine tra USA e Messico i "coyotes", spietati traghettatori, in cambio di somme spropositate, permettono agli immigrati del Centro e del Sud America di raggiungere la Terra Promessa del capitalismo americano. Il regista ci dà una definizione che ci fa comprendere il senso del film: *chiameremo «coyotes» coloro che traggono profitto dallo stato di estrema necessità (di nutrire se stessi e i figli, curarsi, sopravvivere) in cui si trovano altri animali (anche della loro stessa specie)*. Fin dall'inizio la giovane messicana Maya (Pilar Padilla) è alle prese con violenza e sfruttamento che caratterizzano i rapporti sociali ed economici, ma talvolta persino quelli familiari. Maya dovrà scoprire ben presto che i "coyotes" non si trovano solo sul confine, ma con aspetti, funzioni, gerarchie e posizioni differenti sono ovunque in agguato per approfittare della debolezza di chi è costretto a vendere il proprio lavoro (e dunque il proprio corpo). Loach non forza la mano, non ha bisogno di drammatizzare o patetizzare il racconto; con uno stile sobrio, a tratti persino leggero, mostra una volta di più che la violenza e l'oppressione avvengono spesso su un piano difficilmente distinguibile da quello della normale interazione interpersonale. I soprusi di cui Maya è vittima o testimone impotente sul posto di lavoro sono la normale quotidianità di chi li sopporta e li ha sopportati prima di lei. Il giovane sindacalista Sam (Adrien Brody), personaggio estraneo al suo mondo, tenterà di far apparire e rendere comprensibili quei soprusi a Maya e ai suoi colleghi (compito invero arduo e ingrato). Contro i coyotes di tutti i tipi, in stivali da cafon o in giacca e cravatta, supervisor, direttori del personale o star di Hollywood, si può solo unirsi in una lotta collettiva, per il miglioramento delle condizioni reali, per lo stipendio e per l'assistenza sanitaria (bread, il pane), ma anche una lotta sul piano della dignità, del diritto ad una vita bella, nel senso di degna di essere vissuta, che possa realizzarsi, sbocciare (roses, le rose). Una lotta però che, proprio perché parte da una situazione necessariamente impari, non può non comportare sacrifici enormi, e sarà forse proprio la nostra protagonista a farne le spese maggiori. *Bread and roses* è un film bello per la sua normalità, la volontaria rinuncia a toni aggressivi e risentiti, il primato incondizionato della vita sul lavoro che si respira nelle sequenze misurate e ben strutturate, orientate innanzitutto sulla freschezza e la sincerità degli interpreti. Un film capace talvolta (ad esempio nelle scene di gruppo in cui i lavoratori cominciano a ritrovarsi, a riconoscersi e a stringere legami che vanno al di là della competizione spietata) di sfiorare con sottile poesia il piacere un po' utopico di una comunità umana finalmente libera dall'alienazione. Alienazione amara che traspare nel volto di Rosa, sorella di Maya, personaggio tragico che rimane impresso, emblema di come lo sfruttamento costringa gli esseri umani al nichilismo.

Ken Loach (n.1936) è uno dei registi contemporanei più graffianti del cinema mondiale. L'impegno e la funzione sociale dei suoi film deriva tutta dall'attacco alla struttura e all'ideologia della società borghese-capitalistica che opprime chiunque sia da essa sfruttato, in particolar modo emigrati e disoccupati desiderosi di un senso di giustizia e di un ideale coerente alla loro dignità di lavoratori e di uomini. Tutti i personaggi di Ken Loach sono carichi di tensione, di determinazione, di un riscatto che a volte avviene e a volte no, ma sempre dotati di una grandissima forza d'animo e di carattere che ne fanno degli individui attenti e responsabili verso gli altri, in netta contrapposizione con un mondo ogni giorno più egoista e indifferente.

FILMOGRAFIA : Poor Cow (1967), Kes (1969), Family Life (1971), Black Jack (1979), The Gamekeeper (1980), Uno sguardo, un sorriso (Looks and Smiles,1981), Which Side Are You On? (1984), Fatherland (1986), L'agenda nascosta (Hidden Agenda,1990), Riff Raff (1991), Piovono pietre (Raining Stone,1993), Ladybird Ladybird (1994), Terra e libertà (Land and Freedom,1995), La canzone di Carla (Carla's Song, 1996), The Flickering Flame (1997), My Name Is Joe (1998), Bread and roses (2000), Paul, Mick e gli altri (The Navigators,2001), 11/09'01 (segmento "Regno Unito",2002), Sweet Sixteen (2002), Un bacio appassionato (A Fond Kiss...,2004), Tickets (2005), Il vento che accarezza l'erba (The Wind That Shakes The Barley, 2006), In questo mondo libero (It's a Free World, 2007), Il mio amico Eric (Looking for Eric, 2009), L'altra verità (Route Irish,2010), La parte degli angeli (The Angels' Share,2012)

(Scheda di Matteo Settura)